



**Università
di Genova**

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione del Nucleo di Valutazione per la
verifica della congruità del *curriculum*
scientifico o professionale per
l'attribuzione di incarichi di
insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma
1, della L. n. 240/2010

A.A. 2025/2026

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Genova è composto da:

- Gian Carlo Avanzi - Docente in quiescenza, già ordinario di medicina interna presso l'Università del Piemonte Orientale;
- Francesco Devoti – Studente;
- Angelo Gasparre - Professore associato, settore scientifico disciplinare ECON-08/A - Organizzazione aziendale, componente interno;
- Fabio Lavagetto - Professore ordinario, settore scientifico disciplinare IINF-03/A - Telecomunicazioni, componente interno;
- Vincenzo Sforza - Professore ordinario, settore scientifico disciplinare ECON-06/A- Economia aziendale, Università degli Studi della Tuscia;
- Vincenzo Zara - Professore ordinario, settore scientifico disciplinare BIOS-07/A- Biochimica, Università del Salento - Coordinatore.

Per la sua attività il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Programmazione e Controllo (Servizio Organizzazione e Programmazione - Area Direzionale – Via Balbi 5, 16126 Genova, tel. 010 209 5942, nucleo@unige.it), nella persona della Dott.ssa Michela Diana.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://unige.it/organi/nucleo.shtml>

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 27.4.2026.

Sommario

1. Quadro di riferimento	4
1.1 La Normativa	4
1.2 La procedura	5
1.3 Il campione.....	6
2. Analisi.....	8
2.1 La qualificazione dei titolari di contratto.....	8
2.1.1 Esperienza professionale.....	8
2.1.2 Esperienza accademica	11
2.1.3 Internazionalizzazione	12
2.2 Il numero e l'onerosità dei contratti.....	14
2.2.1 Numero dei contratti.....	14
2.2.2 Onerosità dei contratti.....	16
3. Considerazioni.....	20
3.1 I punti di forza e di debolezza a livello di Ateneo	20
3.2 I punti di forza e di debolezza a livello di Strutture.....	22
4. Conclusioni	23

1. Quadro di riferimento

1.1 La Normativa

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera r), della L. 240/2010, al Nucleo di Valutazione è attribuita la funzione di verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. La verifica è richiesta in quanto l'attribuzione dell'incarico ai sensi del comma 1 avviene per affidamento diretto, diversamente dai contratti ex comma 2 che prevedono un bando.

L'art. 23 (Contratti per attività di insegnamento), comma 1, della L. 240/2010 dispone, infatti, che "Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del regolamento di cui al D.P.C.M. 593/93, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale [...]".

I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo.

In materia di conferimento di incarichi di insegnamento a livello di Ateneo sono attualmente vigenti i Regolamenti di seguito elencati:

1. Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione emanato con D.R. n. 5125 del 26.10.2023, in vigore dal 10.11.2023, in sostituzione del precedente di cui al D.R. n. 444 del 27.3.2013 e ss.mm.ii.;
2. Regolamento dei corsi per master universitari di primo e secondo livello, emanato con D.R. n. 5487 del 31.12.2025 e modificato con D.R. 799 del 19.02.2026;
3. Regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per master universitari di primo e secondo livello, emanato con D.R. n. 551/2015 per i soli corsi di perfezionamento.

I Regolamenti di cui ai punti 1 e 2 rimandano entrambi al Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione per la disciplina del conferimento di incarichi di insegnamento.

Non rientrano, invece, nella fattispecie oggetto dell'art. 23, comma 1, della L. 240/2010:

- le attività di supporto alla didattica nei Corsi di Studio, disciplinate dal relativo Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di attività di supporto alla didattica, emanato con D.R. n. 5434 del 23 dicembre 2025;
- gli incarichi a relatori per convegni, seminari e conferenze, disciplinati dal Regolamento per la disciplina delle spese di rappresentanza, di funzionamento per riunioni degli organi collegiali e per lo svolgimento di convegni, seminari e conferenze, emanato con D.R. n. 442 del 04.02.2020 e successive modifiche (D.R. n. 3782 del 26.09.2025).

Benché l'Ateneo non abbia mai approvato un regolamento di Ateneo specifico per gli affidamenti di cui all'art. 23, comma 1, della L. 240/2010, l'attuale Regolamento per lo svolgimento di attività didattica, per il conferimento di incarichi e contratti di insegnamento nell'ambito dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, scuole di specializzazione, corsi per master universitario, corsi rivolti alla formazione degli insegnanti ex D.M. n. 249/2010, all'articolo 10 prevede una specifica procedura di affidamento diretto di contratti a titolo gratuito o oneroso, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della L. 240/2010.

Tale articolo, oltre a riprendere le disposizioni della L. 240/2010, prevede che l'alta qualificazione possa corrispondere esemplificativamente a uno dei seguenti criteri, mutuati dalle Linee Guida del Nucleo di Valutazione e descritti nel paragrafo successivo:

- a) congruità tra attività professionale del titolare dell'insegnamento e disciplina dell'insegnamento oggetto dell'incarico;
- b) nel caso di titolari di insegnamenti che siano docenti o ricercatori, un'adeguata produzione scientifica e/o di attività di ricerca negli ultimi cinque anni;
- c) nel caso di titolari di insegnamenti che appartengano al mondo del lavoro e delle professioni, esperienze professionali di alto livello negli ultimi cinque anni (es. assunzione di ruoli dirigenziali pubblici o privati);
- d) esperienze di insegnamento universitario negli ultimi cinque anni.

Tali criteri sono utilizzati dal Nucleo di Valutazione, come indicato nel paragrafo successivo, con modalità diverse da quelle previste dal Regolamento, in quanto la norma regolamentare, per come formulata, non evidenzia appieno il concetto di alta qualificazione. Tale antinomia è stata segnalata dal Collegio all'Ateneo e rimane in attesa di eventuali adeguamenti.

Oltre al menzionato regolamento resta, inoltre, in vigore la disciplina prevista dalla nota rettorale del 4.7.2019, emanata in accordo con il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, con la quale si è richiesto alle strutture di inviare al Nucleo di Valutazione gli affidamenti in questione in una sola spedizione, entro il primo marzo di ogni anno per l'anno accademico di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione aveva già in precedenza deliberato che i *curricula* di tali affidatari potessero essere considerati approvati per un triennio, dopo la prima verifica positiva da parte del Collegio.

Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto opportuno emanare apposite Linee Guida, in una prima versione datata 6.2.2020 e successivamente aggiornata in data 26.4.2021.

Le vigenti *Linee Guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L. 240/2010*, sulla base delle quali è stata valutata la congruità dei *curricula*, sono disponibili a questo indirizzo:

<https://unige.it/ateneo/linee-guida-nucleo-valutazione>

In base a tali Linee Guida il Nucleo di Valutazione ha approvato in data 22.7.2022 la prima relazione relativa all'a.a. 2021/2022 e quelle successive, fino ad arrivare, in data 15 aprile 2024, all'approvazione di quella relativa all'a.a. 2023/2024.

A fronte del ricorso estensivo allo strumento dell'affidamento diretto, rilevato dal Collegio anche nelle precedenti Relazioni, con l'obiettivo di definire con maggior rigore il concetto di alta qualificazione, il Nucleo di Valutazione ha deliberato nella seduta del 28.7.2025 una revisione delle proprie Linee Guida.

Per consentire un adeguato recepimento da parte delle strutture interessate, il Nucleo ha deciso di adottare le nuove Linee Guida a decorrere dall'anno accademico 2026/2027.

1.2 La procedura

Per l'anno accademico 2025/2026, come già fatto l'anno precedente, ai fini di snellire la procedura e ridurre l'onere a carico delle Strutture, è stato richiesto all'Ateneo il report relativo ai contratti di insegnamento affidati nell'ambito dei Corsi di laurea, Corsi di Laurea Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico e Scuole di Specializzazione, nell'anno accademico 2025/2026 già comunicati all'Ateneo dalle strutture a valle della delibera di affidamento ed entro il 10.2.2026.

La rilevazione centralizzata dei dati ha permesso di semplificare il processo ma ha richiesto l'integrazione delle informazioni da parte delle strutture al fine di consentire la verifica della congruità da parte del Nucleo di Valutazione.

È stato richiesto pertanto alle strutture¹ di verificare ed integrare le informazioni reperite, in un periodo compreso tra il 13 febbraio e il 4 marzo 2026, trasmettendo l'istruttoria relativa ai contratti di insegnamento attivati ex art. 23, comma 1 per l'a.a. 2025/2026 comprensiva dei *curricula* degli affidatari.

Il Nucleo di Valutazione ha valutato il *curriculum* scientifico e/o professionale di ciascun titolare di contratto di insegnamento alla luce dei criteri sottoelencati:

- a) congruità tra attività professionale del titolare dell'insegnamento e disciplina dell'insegnamento oggetto dell'incarico;
- b) nel caso di titolari di insegnamenti che siano docenti o ricercatori, un'adeguata produzione scientifica e/o di attività di ricerca negli ultimi cinque anni;
- c) nel caso di titolari di insegnamenti che appartengano al mondo del lavoro e delle professioni, esperienze professionali di alto livello negli ultimi cinque anni (es. assunzione di ruoli dirigenziali pubblici o privati);
- d) esperienze di insegnamento universitario negli ultimi cinque anni.

La valutazione di congruità è stata formulata sulla base della documentazione disponibile, tenendo conto dei criteri sopra richiamati nel loro complesso e, in particolare, delle combinazioni di cui ai punti a), b) e d), oppure a), c) e d).

Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto congruo il *curriculum* dei titolari di contratto di insegnamento, senza necessità di ulteriori approfondimenti, in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) titolo di professore emerito;
- b) attuale o precedente qualifica di professore di prima o seconda fascia o ricercatore presso università per almeno dieci anni con inquadramento nel S.S.D. dell'insegnamento proposto.

Le informazioni della presente relazione fanno riferimento ai dati forniti dalle singole strutture in ottemperanza alla procedura sopra descritta. Per i docenti universitari e i ricercatori, relativamente alle pubblicazioni, qualora non fossero indicate nei *curricula*, si è fatto riferimento a *Scopus*² mentre, per le attività didattiche pregresse, al motore di ricerca di Ateneo relativo agli incarichi di lavoro autonomo³.

1.3 Il campione

Come descritto nel paragrafo 1.1, in base alle citate Linee Guida la verifica della congruità del *curriculum* presentato per l'affidamento di un insegnamento è valida per tre anni accademici, ad eccezione del caso in cui il docente abbia riportato valutazioni non positive da parte degli studenti. Di conseguenza, per l'anno accademico 2025/2026 non

¹ Dipartimenti, Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione e Centri di Ateneo.

² Scopus (<https://www.scopus.com/>) è un database di *abstract* e citazioni di letteratura *peer-reviewed* tra cui riviste scientifiche, libri e atti di conferenze. Scopus fornisce una panoramica completa dei risultati della ricerca mondiale nei settori della scienza, della tecnologia, della medicina, delle scienze sociali, delle arti e delle discipline umanistiche. Si è utilizzata la versione "preview" non a pagamento.

³ <https://unige.it/trasparenza/incarichi/cerca>

sono stati considerati i *curricula* dei titolari di contratto di cui sia già stata rilevata la congruità per lo stesso insegnamento a partire dall'a.a. 2022/2023, in assenza di valutazioni non positive.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione ha esaminato la documentazione pervenuta dalle strutture in riferimento ad affidamenti nell'ambito di corsi post lauream riferiti all'a.a. 2024/2025 e 2023/2024 in quanto effettivamente svolti nell'a.a. 2025/2026 o affidati successivamente alla trasmissione relativa alla precedente Relazione. Tale circostanza dipende in alcuni casi dal fatto che per alcune tipologie di corso l'anno di riferimento riportato sul bando, anche previsto da decreti ministeriali, è precedente all'effettivo anno di erogazione dei corsi.

Nel corso dell'anno accademico 2025/2026 20 Dipartimenti hanno affidato contratti utilizzando lo strumento previsto dall'art. 23, comma 1. Tra questi, 3 Dipartimenti non hanno *curricula* da esaminare in quanto i titolari degli insegnamenti erano già stati valutati per lo stesso insegnamento nei tre anni precedenti.

A tali Strutture si aggiungono l'Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione, competente per l'affidamento di contratti nell'ambito dei corsi rivolti alla formazione degli insegnanti, l'Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, competente in materia di apprendimento permanente ed un Centro di Eccellenza di Ateneo.

Per l'anno accademico 2025/2026 il Nucleo di Valutazione ha, quindi, verificato la congruità di 120 *curricula* di titolari di contratto ex art. 23, comma 1, della L. 240/2010, a fronte dei 182 dell'anno precedente. Nel complesso gli affidamenti totali di questa tipologia di contratto (incluso quelli non riesaminati per validità triennale) sono stati 292, a fronte dei 330 dell'anno precedente.

Pertanto, i dati presentati in questa relazione relativi al numero e all'importo complessivo dei contratti (paragrafo 2.2) sono riferiti al totale di 292 contratti/insegnamenti esaminati per l'a.a. 2025/2026, mentre l'analisi sulla qualificazione dei titolari (paragrafo 2.1) si basa sui 120 profili analizzati quest'anno. La comparabilità con l'anno precedente è influenzata dalla variazione del numero di *curricula* effettivamente esaminati in ciascun anno a causa della validità triennale della verifica.

2. Analisi

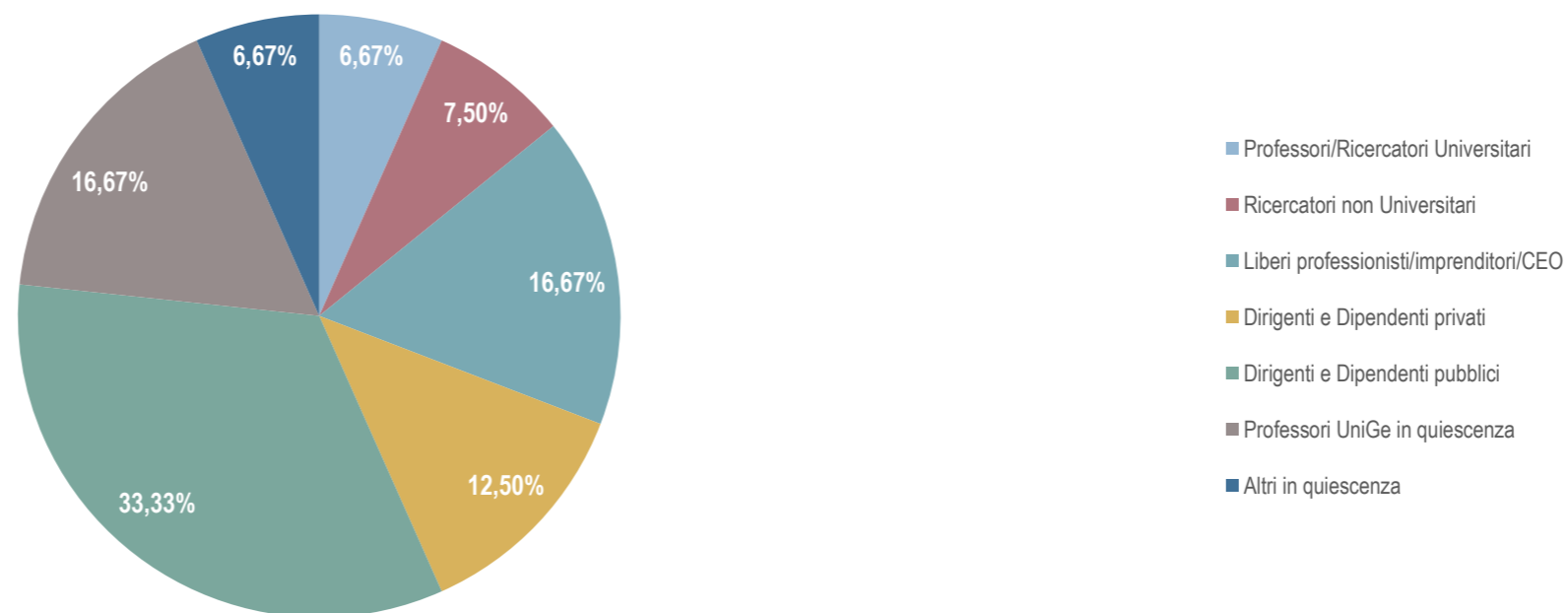
2.1 La qualificazione dei titolari di contratto

Nella sezione 2.1 il campione considerato è limitato ai 120 docenti di cui sono stati valutati i *curricula*, indipendentemente dal numero di insegnamenti affidati a ciascun docente presso la stessa struttura. Nel caso di docenti affidatari di insegnamenti presso strutture diverse, essi sono stati considerati una sola volta per ciascuna struttura.

2.1.1 Esperienza professionale

La tabella successiva riepiloga le esperienze professionali dichiarate nei *curricula* esaminati dal Nucleo di Valutazione.

Struttura	Professori/Ricercatori Universitari		Ricercatori non Universitari		Liberi professionisti/imprenditori/CEO		Dirigenti e Dipendenti privati		Dirigenti e Dipendenti pubblici		Professori UniGe in quiescenza		Altri in quiescenza		(n) totale	(%) totale
	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)		
Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali		0,00%	4	28,57%	2	14,29%	3	21,43%	3	21,43%	2	14,29%	0,00%	0,00%	14	100,00%
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE		0,00%	1	50,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	50,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI FISICA		0,00%	2	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA		0,00%	1	11,11%	2	22,22%	3	33,33%	2	22,22%	1	11,11%		0,00%	9	100,00%
Scuola di scienze mediche e farmaceutiche		0,00%	0,00%	0,00%	3	20,00%	0,00%	0,00%	1	6,67%	8	53,33%	3	20,00%	15	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE		0,00%		0,00%	3	37,50%		0,00%		0,00%	2	25,00%	3	37,50%	8	100,00%
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	50,00%	1	50,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	3	100,00%		0,00%	3	100,00%
Scuola di scienze sociali	4	12,12%	0,00%	0,00%	8	24,24%	2	6,06%	16	48,48%	3	9,09%	0,00%	0,00%	33	100,00%
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI	4	12,90%		0,00%	8	25,81%	2	6,45%	16	51,61%	1	3,23%		0,00%	31	100,00%
Scuola di scienze umanistiche		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3	75,00%	1	25,00%	0,00%	0,00%	4	100,00%
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI E SPETTACOLO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	66,67%	1	33,33%		0,00%	3	100,00%
Scuola politecnica	4	11,11%	5	13,89%	5	13,89%	7	19,44%	5	13,89%	6	16,67%	4	11,11%	36	100,00%
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI	1	7,69%	5	38,46%		0,00%	4	30,77%	1	7,69%	2	15,38%		0,00%	13	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	3	42,86%		0,00%	2	28,57%	1	14,29%		0,00%	1	14,29%		0,00%	7	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI		0,00%		0,00%	2	40,00%	1	20,00%		0,00%	1	20,00%	1	20,00%	5	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI		0,00%		0,00%		0,00%	1	10,00%	4	40,00%	2	20,00%	3	30,00%	10	100,00%
Centro di Ateneo		0,00%	0,00%	0,00%	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1	100,00%
CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA, I TRASPORTI E LE INFRASTRUTTURE		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
Direzione Generale		0,00%	0,00%	0,00%	1	5,88%	3	17,65%	12	70,59%	0,00%	0,00%	1	5,88%	17	100,00%
AREA DIDATTICA, SERVIZI AGLI STUDENTI, ORIENTAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
AREA RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE		0,00%		0,00%	1	6,25%	3	18,75%	11	68,75%		0,00%	1	6,25%	16	100,00%
Totale complessivo	8	6,67%	9	7,50%	20	16,67%	15	12,50%	40	33,33%	20	16,67%	8	6,67%	120	100,00%



Dall'analisi effettuata emerge che dei 120 titolari di contratto ex art. 23, comma 1 L. 240/2010 per l'a.a. 2025/2026 la maggior parte, circa il 62%, sono figure provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni (somma di Liberi professionisti/imprenditori/CEO, Dirigenti e Dipendenti privati, Dirigenti e Dipendenti pubblici). Questi presentano ruoli ed esperienze professionali prevalentemente di rilievo nell'ambito di settori direttamente collegati agli insegnamenti oggetto degli affidamenti, titoli di specializzazione nelle discipline oggetto degli incarichi e l'iscrizione ad Albi od Ordini professionali coerenti con gli incarichi di insegnamento. Tali figure sono pertanto estranee al mondo accademico e in linea con la finalità della norma di riferimento, atta a permettere l'affidamento ad "esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale". Tra questi, la categoria più numerosa è quella dei Dirigenti e Dipendenti pubblici (33,33%), seguita dai Liberi professionisti/imprenditori/CEO (16,67%) e dai Dirigenti e Dipendenti privati (12,5%).

Tale percentuale risulta in continuità con il valore dello scorso anno.

Si registra, rispetto all'anno precedente, una diminuzione della quota di professori o ricercatori dell'Ateneo collocati in quiescenza, pari al 16,67% dei titolari, con una presenza distribuita in modo non omogeneo tra le diverse Scuole. Come già osservato nella precedente Relazione, il ricorso a tale strumento può risultare giustificato e opportuno per garantire la continuità didattica negli anni accademici immediatamente successivi al pensionamento. Si conferma, tuttavia, l'esigenza di prestare particolare attenzione al suo impiego quando siano trascorsi più anni dalla cessazione dal servizio, eventualità riscontrata, seppure in un numero limitato di casi.

Per quanto riguarda invece i docenti o ricercatori di altre Università, la loro percentuale è del 6,67%, mentre quella dei ricercatori non universitari è del 7,50%.

Gli appartenenti al mondo accademico risultano incardinati nel S.S.D. dell'insegnamento, o in S.S.D. affini o comunque coerenti con gli insegnamenti oggetto degli affidamenti, nella maggior parte dei casi hanno pubblicazioni scientifiche negli ultimi cinque anni solari e solo per alcuni la produzione scientifica è più risalente.

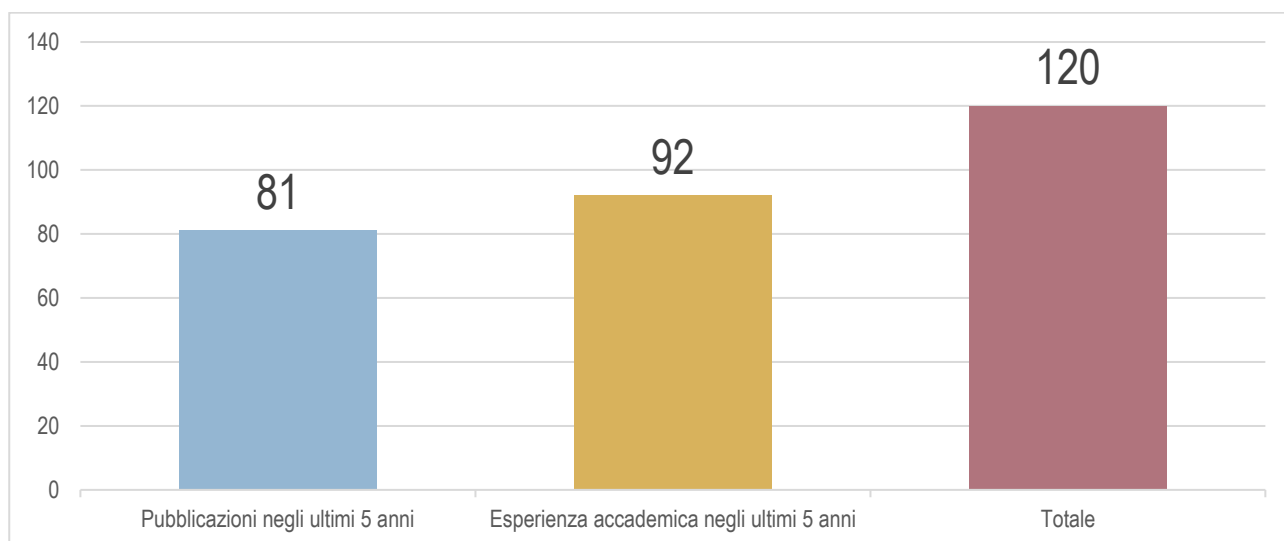
Dall'analisi complessiva dei dati emergono quali elementi prevalenti:

- un'elevata presenza di titolari di contratto appartenenti a un mondo esterno a quello accademico (oltre il 60%), in linea con una delle finalità della docenza a contratto tesa anche a garantire lo scambio di esperienze tra il mondo accademico e quello del lavoro e delle professioni;
- un ancora elevato ricorso all'affidamento di insegnamenti a docenti in quiescenza, seppur in calo rispetto agli anni precedenti.

2.1.2 Esperienza accademica

La tabella successiva riepiloga le esperienze didattiche e di ricerca dei titolari di affidamento:

Struttura	Pubblicazioni negli ultimi 5 anni (%)		Esperienza accademica negli ultimi 5 anni		Totale
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	
Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali	10	71,43%	10	71,43%	14
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	2	100,00%	1	50,00%	2
DIPARTIMENTO DI FISICA	2	100,00%	1	50,00%	2
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	1	100,00%	0	0,00%	1
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	5	55,56%	8	88,89%	9
Scuola di scienze mediche e farmaceutiche	13	86,67%	15	100,00%	15
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	2	100,00%	2	100,00%	2
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	6	75,00%	8	100,00%	8
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	2	100,00%	2	100,00%	2
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	3	100,00%	3	100,00%	3
Scuola di scienze sociali	19	57,58%	23	69,70%	33
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	2	100,00%	2	100,00%	2
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI	17	54,84%	21	67,74%	31
Scuola di scienze umanistiche	3	75,00%	2	50,00%	4
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	1	100,00%	0	0,00%	1
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI E SPETTACOLO	2	66,67%	2	66,67%	3
Scuola politecnica	25	69,44%	27	75,00%	36
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	1	100,00%	1	100,00%	1
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI	10	76,92%	12	92,31%	13
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	5	71,43%	4	57,14%	7
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	2	40,00%	3	60,00%	5
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	7	70,00%	7	70,00%	10
Centro di Ateneo	0	0,00%	0	0,00%	1
CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA, I TRASPORTI E LE INFRASTRUTTURE	0	0,00%	0	0,00%	1
Direzione Generale	11	64,71%	15	88,24%	17
AREA DIDATTICA, SERVIZI AGLI STUDENTI, ORIENTAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	1	100,00%	0	0,00%	1
AREA RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE	10	62,50%	15	93,75%	16
Totale complessivo	81	67,50%	92	76,67%	120



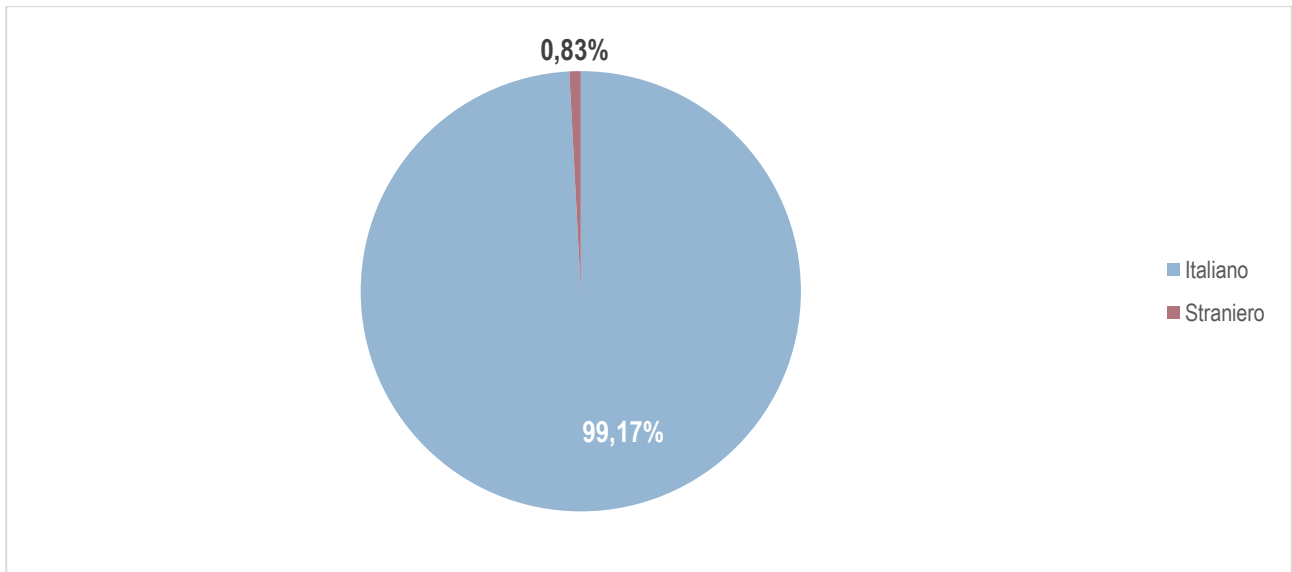
Dei 120 affidatari dei contratti di insegnamento ex art. 23 c. 1 per l'a.a. 2025/2026, 81 (pari a circa il 68%) hanno pubblicazioni scientifiche nei cinque anni precedenti l'affidamento, mentre 92 (pari a circa il 77%) hanno già svolto attività didattiche o hanno avuto esperienze accademiche.

Benché tali requisiti siano indici rilevanti per stabilire l'adeguatezza del curriculum, essi non costituiscono gli unici elementi necessari per la verifica dell'“alta qualificazione” che la norma individua come condizione per l'affidamento diretto di incarichi di insegnamento in corsi universitari.

2.1.3 Internazionalizzazione

La tabella successiva illustra i dati relativi alla nazionalità dei titolari di affidamento diretto:

Struttura	Italiano		Straniero		Totale	
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n)	(%)
Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali	14	100,00%	0	0,00%	14	100,00%
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	2	100,00%	0	0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI FISICA	2	100,00%	0	0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	9	100,00%	0	0,00%	9	100,00%
Scuola di scienze mediche e farmaceutiche	14	93,33%	1	6,67%	15	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	2	100,00%	0	0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	7	87,50%	1	12,50%	8	100,00%
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	2	100,00%	0	0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	3	100,00%	0	0,00%	3	100,00%
Scuola di scienze sociali	33	100,00%	0	0,00%	33	100,00%
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	2	100,00%	0	0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI	31	100,00%	0	0,00%	31	100,00%
Scuola di scienze umanistiche	4	100,00%	0	0,00%	4	100,00%
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI E SPETTACOLO	3	100,00%	0	0,00%	3	100,00%
Scuola politecnica	36	100,00%	0	0,00%	36	100,00%
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI	13	100,00%	0	0,00%	13	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	7	100,00%	0	0,00%	7	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	5	100,00%	0	0,00%	5	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	10	100,00%	0	0,00%	10	100,00%
Centro di Ateneo	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA, I TRASPORTI E LE INFRASTRUTTURE	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
Direzione Generale	17	100,00%	0	0,00%	17	100,00%
AREA DIDATTICA, SERVIZI AGLI STUDENTI, ORIENTAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	1	100,00%	0	0,00%	1	100,00%
AREA RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE	16	100,00%	0	0,00%	16	100,00%
Totale complessivo	119	99,17%	1	0,83%	120	100,00%



Dei 120 docenti titolari di affidamento diretto per l'a.a. 2025/2026, solo un docente è di nazionalità non italiana.

Come già rilevato nelle Relazioni relative agli anni accademici precedenti, questa tipologia di contratto, distinta da quella prevista dal comma 3 dello stesso art. 23 e relativa all'affidamento di insegnamenti a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama, viene poco utilizzata al fine di incrementare l'internazionalizzazione dei Corsi di Studio.

2.2 Il numero e l'onerosità dei contratti

Nella sezione 2.2 il campione considerato comprende tutti i 292 contratti/insegnamenti affidati ai sensi dell'art. 23, comma 1 per l'a.a. 2025/2026, includendo anche quelli la cui congruità del titolare era già stata valutata dal Nucleo nel triennio precedente e non riesaminata quest'anno.

Come indicato nel paragrafo 1.3, l'analisi comprende alcuni corsi post lauream che, pur riferiti agli a.a. 2024/2025 e 2023/2024, si sono svolti nell'a.a. 2025/2026 o sono stati affidati successivamente alla precedente Relazione.

2.2.1 Numero dei contratti

La successiva tabella riepiloga l'utilizzo di questa tipologia di contratto da parte delle strutture nell'a.a. 2025/2026, articolata per tipologie di Corsi di Studio.

Struttura	Corsi di Laurea		Corsi di Laurea Magistrale, Magistrale CU		Corsi di Dottorato di Ricerca		Master		Scuole/ Corsi di Specializzazione/ Perfezionamento		Totale	
	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)
Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali	6	18,18%	27	81,82%		0,00%		0,00%		0,00%	33	100,00%
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE		0,00%	2	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI FISICA		0,00%	10	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%	10	100,00%
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	1	50,00%	1	50,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	5	26,32%	14	73,68%		0,00%		0,00%		0,00%	19	100,00%
Scuola di scienze mediche e farmaceutiche	17	32,08%	21	39,62%		0,00%		0,00%	15	28,30%	53	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	1	11,11%	8	88,89%		0,00%		0,00%		0,00%	9	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	6	46,15%	7	53,85%		0,00%		0,00%		0,00%	13	100,00%
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	7	100,00%	7	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	9	42,86%	4	19,05%		0,00%		0,00%	8	38,10%	21	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	1	33,33%	2	66,67%		0,00%		0,00%		0,00%	3	100,00%
Scuola di scienze sociali	7	10,29%	13	19,12%		0,00%	41	60,29%	7	10,29%	68	100,00%
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	2	66,67%	1	33,33%		0,00%		0,00%		0,00%	3	100,00%
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA		0,00%	2	40,00%		0,00%	3	60,00%		0,00%	5	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	21,43%	4	28,57%		0,00%		0,00%	7	50,00%	14	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI	2	4,35%	6	13,04%		0,00%	38	82,61%		0,00%	46	100,00%
Scuola di scienze umanistiche	2	28,57%	3	42,86%		0,00%		0,00%	2	28,57%	7	100,00%
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%	1	100,00%
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICISTICA, ARTI E SPETTACOLO	2	33,33%	3	50,00%		0,00%		0,00%	1	16,67%	6	100,00%
Scuola politecnica	40	37,04%	41	37,96%	26	24,07%	1	0,93%		0,00%	108	100,00%
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	5	50,00%	5	50,00%		0,00%		0,00%		0,00%	10	100,00%
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI	6	18,18%	7	21,21%	20	60,61%		0,00%		0,00%	33	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	11	44,00%	13	52,00%		0,00%	1	4,00%		0,00%	25	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	12	57,14%	9	42,86%		0,00%		0,00%		0,00%	21	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	6	31,58%	7	36,84%	6	31,58%		0,00%		0,00%	19	100,00%
Centro di Ateneo		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA, I TRASPORTI E LE INFRASTRUTTURE		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%
Direzione Generale		0,00%		0,00%		0,00%	21	95,45%	1	4,55%	22	100,00%
AREA DIDATTICA, SERVIZI AGLI STUDENTI, ORIENTAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%	1	100,00%
AREA RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE		0,00%		0,00%		0,00%	21	100,00%		0,00%	21	100,00%
Totale complessivo	72	24,66%	105	35,96%	27	9,25%	63	21,58%	25	8,56%	292	100,00%



Nell'anno accademico 2025/2026, il maggior numero di affidamenti è stato attivato nei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico (complessivamente il 35,96%) e nei corsi di laurea triennale (24,66%), rappresentando insieme oltre il 60% del totale. Tale circostanza sarà approfondita nella sezione 3, in quanto nei corsi di primo livello le attività formative sono finalizzate ad assicurare allo studente “metodi e contenuti scientifici generali”.

Seguono i corsi afferenti a Master di I e II livello (21,58%), i Corsi di Dottorato di Ricerca (9,25%) e gli affidamenti nell'ambito di corsi afferenti a Scuole/Corsi di Specializzazione/Perfezionamento (8,56%), in netto calo rispetto all'anno precedente.

Il numero totale dei contratti (292) è in diminuzione di circa il 12% rispetto allo scorso anno (330).

2.2.2 Onerosità dei contratti

L'ultima tabella riporta gli oneri finanziari a carico di ciascuna struttura relativi a questa tipologia di contratto, ulteriormente suddivisi per Corsi di Laurea e altri Corsi di Studio.

Struttura	Corsi di Laurea		Corsi di Laurea Magistrale, Magistrale CU		Corsi di Dottorato di Ricerca		Master		Scuole/ Corsi di Specializzazione/ Perfezionamento		Totale	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali	1.084,03 €	12,08%	7.887,97 €	87,92%		0,00%		0,00%		0,00%	8.972,00 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
DIPARTIMENTO DI FISICA		0,00%	- €	0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	- €	0,00%
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	1.084,03 €	12,08%	7.887,97 €	87,92%		0,00%		0,00%		0,00%	8.972,00 €	100,00%
Scuola di scienze mediche e farmaceutiche	8.455,00 €	34,16%	11.798,10 €	47,67%		0,00%		0,00%	4.498,15 €	18,17%	24.751,25 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE		0,00%	4.374,00 €	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%	4.374,00 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	4.698,00 €	52,73%	4.212,00 €	47,27%		0,00%		0,00%		0,00%	8.910,00 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2.646,23 €	100,00%	2.646,23 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	3.307,00 €	44,26%	2.312,10 €	30,95%		0,00%		0,00%	1.851,92 €	24,79%	7.471,02 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	450,00 €	33,33%	900,00 €	66,67%		0,00%		0,00%		0,00%	1.350,00 €	100,00%
Scuola di scienze sociali	9.659,02 €	10,34%	13.874,14 €	14,86%		0,00%	54.912,19 €	58,80%	14.948,66 €	16,01%	93.394,01 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	3.351,60 €	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	3.351,60 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA		0,00%	674,62 €	40,28%		0,00%	1.000,00 €	59,72%		0,00%	1.674,62 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3.010,38 €	12,21%	6.693,48 €	27,15%		0,00%		0,00%	14.948,66 €	60,64%	24.652,52 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI	3.297,04 €	5,17%	6.506,04 €	10,21%		0,00%	53.912,19 €	84,61%		0,00%	63.715,27 €	100,00%
Scuola di scienze umanistiche	2.247,98 €	100,00%	0,00 €	0,00%		0,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	2.247,98 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSIMA, ARTI E SPETTACOLO	2.247,98 €	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2.247,98 €	100,00%
Scuola politecnica	77.195,53 €	51,99%	58.920,16 €	39,68%	12.360,22 €	8,32%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	148.475,90 €	100,00%
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	18.878,60 €	59,55%	12.823,20 €	40,45%		0,00%		0,00%		0,00%	31.701,80 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI	8.544,77 €	38,06%	9.107,21 €	40,57%	4.798,54 €	21,37%		0,00%		0,00%	22.450,52 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	15.258,36 €	64,29%	8.476,08 €	35,71%		0,00%		0,00%		0,00%	23.734,44 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	10.124,37 €	30,65%	22.909,92 €	69,35%		0,00%		0,00%		0,00%	33.034,29 €	100,00%
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	24.389,43 €	64,94%	5.603,75 €	14,92%	7.561,68 €	20,14%		0,00%		0,00%	37.554,85 €	100,00%
Centro di Ateneo	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	1.080,00 €	100,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	1.080,00 €	100,00%
CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA, I TRASPORTI E LE INFRASTRUTTURE		0,00%		0,00%	1.080,00 €	100,00%		0,00%		0,00%	1.080,00 €	100,00%
Direzione Generale	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	29.223,08 €	98,61%	412,27 €	1,39%	29.635,35 €	100,00%
AREA DIDATTICA, SERVIZI AGLI STUDENTI, ORIENTAMENTO E INTERNAZIONALIZZAZIONE		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	412,27 €	100,00%	412,27 €	100,00%
AREA RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE		0,00%		0,00%		0,00%	29.223,08 €	100,00%		0,00%	29.223,08 €	100,00%
Totale complessivo	98.641,56 €	31,97%	92.480,37 €	29,97%	13.440,22 €	4,36%	84.135,27 €	27,27%	19.859,08 €	6,44%	308.556,49 €	100,00%



Per quanto riguarda la spesa relativa agli affidamenti per contratti ex art. 23, comma 1, L. 240/2010, anche nell'anno in esame si rileva una distribuzione marcatamente disomogenea tra le diverse strutture dell'Ateneo.

A fronte di Dipartimenti che non presentano alcuna spesa, permangono situazioni caratterizzate da importi particolarmente elevati. Il valore più alto si registra nel Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, con una spesa pari a euro 63.715,27, mentre importi consistenti si riscontrano anche in altri Dipartimenti della Scuola politecnica, che nel complesso si conferma la struttura con il maggiore volume di spesa (euro 148.475,90), seguita dalla Scuola di scienze sociali (euro 93.394,01). Ne emerge, pertanto, una significativa concentrazione della spesa in un numero limitato di strutture, aspetto che appare meritevole di attenzione anche sotto il profilo della coerenza complessiva nella programmazione e nel ricorso a tale tipologia contrattuale.

Con riferimento alla distribuzione per tipologia di corso, la componente prevalente della spesa continua a riferirsi ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, che complessivamente assorbono euro 191.121,93, pari a circa il 62% del totale. Seguono i master di I e II livello, con un'incidenza pari al 27,27%, mentre risultano più contenuti gli importi relativi ai corsi di specializzazione (6,44%) e ai corsi di dottorato di ricerca (4,36%). Il dato conferma dunque una prevalente destinazione delle risorse verso l'offerta formativa curriculare, con un'incidenza che appare significativa rispetto al totale della spesa sostenuta.

La spesa complessiva per questa tipologia di contratti nell'anno accademico di riferimento ammonta a euro 308.556,49 e risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, nel quale era pari a euro 365.820,23. Pur in presenza di tale significativa riduzione, l'ammontare complessivo resta comunque rilevante e continua a richiedere un attento monitoraggio, sia con riguardo alla distribuzione tra le strutture, sia con riferimento alle motivazioni del ricorso a tali affidamenti.

Confrontando il costo dei contratti di cui al comma 1 dell'art. 23 con quello complessivo dei docenti a contratto è possibile aggiungere alcune considerazioni.

L'ultimo costo certificato relativo ai docenti a contratto è rinvenibile nel Bilancio Unico di Esercizio di Ateneo 2024, ossia un periodo non omogeneo a quello qui considerato ma comunque vicino. Tale costo è risultato pari a € 2.558.670,68.

Tale dato può essere confrontato con l'importo di 308.556,49 € che rappresentano il costo per gli affidamenti per contratti ex art. 23, comma 1, L. 240/2010 per l'a.a. 2025/2026. Ne risulta che questi ultimi inciderebbero per una percentuale di circa il 12% sul totale dei costi dei contratti di docenza registrati nel 2024. Un'analisi più approfondita per i soli Corsi di Laurea è presentata nella Sezione 3.

A tal proposito, si osserva che l'Ateneo ha ravvisato l'esigenza di razionalizzare e monitorare costantemente i costi del personale, sia in relazione ai compiti didattici aggiuntivi dei docenti strutturati, sia per i contratti di insegnamento con soggetti esterni, al fine di garantire la piena sostenibilità finanziaria.

In questo contesto, si segnalano i seguenti interventi:

- Convenzioni con Promostudi (2023) e P.U.PO.LI. (2024): tali accordi disciplinano i compensi orari per i contratti d'insegnamento esterno, prevedendo un massimale di 75 € nel primo caso e di 70 € nel secondo (20 € per le lezioni erogate a distanza).
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.02.2025: per i corsi non rientranti nelle suddette convenzioni e a partire dall'a.a. 2025/2026, è stato fissato un costo medio orario di 45 € per ogni Dipartimento (inclusi i contratti di cui al comma 1). Ai singoli Dipartimenti resta la facoltà di modulare i compensi entro i limiti del D.M. n. 313/2011 (range 25-100 €), con il preciso obiettivo di ottenere una riduzione percentuale della spesa complessiva.

Quest'anno è emersa un'ulteriore criticità relativa ai compensi attribuiti tramite singoli contratti. In particolare, presso un Dipartimento, è stato rilevato il superamento dei limiti massimi previsti per i soli Master, con scostamenti definiti significativi.

Da successivi accertamenti, è emersa un'incongruenza procedurale: alcuni incarichi sono stati pubblicati sul portale "Amministrazione Trasparente" come "incarichi di relatore nell'ambito di conferenze", mentre sono stati presentati al Nucleo di Valutazione come "affidamenti di insegnamento" (ex art. 23, comma 1, L. 240/2010).

In sintesi, l'analisi evidenzia che:

- gli affidamenti per contratti ex art. 23, comma 1, L. 240/2010 incidono significativamente sui costi complessivi della docenza a contratto (quota stimata: 12%);
- la spesa per gli insegnamenti nei Corsi di Laurea (L, LM, LM C.U.) costituisce la voce maggioritaria del budget (circa il 62%);
- i tetti massimi ai compensi stabiliti dall'Ateneo risultano, in casi specifici, non rispettati da alcuni Dipartimenti.

3. Considerazioni

3.1 I punti di forza e di debolezza a livello di Ateneo

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato, in continuità con quanto emerso nei precedenti anni accademici, il perdurare presso l'Ateneo di un eccessivo, e in alcuni casi non adeguato, ricorso allo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23, comma 1, della L. 240/2010. Dal punto di vista normativo, tale strumento risulta, infatti, un'eccezione alla regola della valutazione comparativa su bando prevista dalla stessa legge all'art. 23, comma 2, e risulta pertanto giustificato solo in presenza di requisiti e titoli propri di un "significativo curriculum scientifico o professionale".

Per questo motivo, il Collegio ha segnalato al Rettore le criticità e definito nuove Linee Guida che si applicano dall'anno accademico 2026/2027.

Permane, tra l'altro, la già segnalata criticità a livello regolamentare interno, individuabile nell'art. 8 del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica, per il conferimento di incarichi e contratti di insegnamento. Tale articolo elenca le modalità per coprire gli insegnamenti vacanti:

- a) affidamento a docenti di altri Atenei;
- b) bando ex art. 23, comma 2;
- c) stipula diretta ex art. 23, comma 1.

La collocazione della stipula diretta ex art. 23, comma 1, come ultima opzione dell'elenco, sebbene comprensibile in quanto intesa a renderla residuale, potrebbe suggerire che il requisito di "alta qualificazione" sia considerato equivalente o inferiore agli "adeguati requisiti scientifici e professionali" richiesti dal comma 2. Al contrario, l'affidamento diretto, richiedendo un livello di qualificazione superiore, dovrebbe essere riservato ai soli casi in cui sia necessario il contributo di un esperto con un significativo curriculum scientifico o professionale, direttamente collegato all'insegnamento da affidare, e pertanto limitato a un numero estremamente contenuto di casi.

Il ricorso a tale procedura, infatti, non può essere considerato alternativo ad altre modalità di copertura degli insegnamenti vacanti, ma dovrebbe sussistere esclusivamente laddove l'affidamento a un soggetto di alta qualificazione sia necessario al raggiungimento di obiettivi formativi specifici del corso di studio, con particolare riferimento alle "conoscenze specifiche ed elevate" e alle "abilità specifiche ed elevate" previste dal profilo culturale e professionale in uscita.

A fronte di tale inquadramento normativo, la criticità più significativa rilevata è l'elevatissimo numero di affidamenti effettuati tramite il comma 1, circostanza che suggerisce una non piena comprensione del concetto di "alta qualificazione" e un possibile utilizzo della procedura prevalentemente al fine di evitare l'onere amministrativo della procedura comparativa.

La dimensione del fenomeno emerge con chiarezza dal confronto con il numero complessivo di affidamenti effettuati in base alle diverse tipologie contrattuali.

Tipo di conferimento*	Numero	%	Importo	%
Attività curricolare ai sensi D.l. 13 giugno 2017, n. 402	33	2,86%	-	-
Attività didattica curricolare docente altro Ateneo	12	1,04%	21853,14	1,55%
Attività didattica curricolare ex art. 23 comma 1 L.240/2010	177	15,36%	191.121,93 €	13,53%
Attività didattica curricolare ex art. 23 comma 2 L.240/2010	929	80,64%	1.197.458,77 €	84,76%
Corso integrativo ex art. 23 comma 2, L. 240/2010 (ante febbraio 2024)	1	0,09%	2.400,00 €	0,17%
Totale	1.152	100,00%	1.412.833,84 €	100,00%

*Dati riferiti a Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Mentre l'affidamento a docenti di altri Atenei appare residuale, il ricorso all'art. 23, comma 1, avviene nel 16% circa dei casi per un importo pari a circa il 15% del totale. Considerati i requisiti previsti per la procedura tale percentuale appare davvero elevata.

Tale numerosità nei percorsi formativi di I livello, nei quali le attività formative sono finalizzate ad assicurare allo studente "metodi e contenuti scientifici generali", presenta indubbe criticità dal punto di vista del loro significato didattico. Infatti, a tale scopo dovrebbe essere primariamente coinvolto il personale docente e ricercatore strutturato e, qualora ci fossero carenze nelle coperture didattiche, sarebbero da utilizzare le procedure comparative per docenti presso altri Atenei o per esperti di "adeguata qualificazione", ai sensi dell'art. 23 comma 2.

Anche per i Master, dove il ricorso all'affidamento potrebbe risultare maggiormente in linea con lo spirito della norma in quanto finalizzato alla soddisfazione di esigenze didattiche specifiche nell'ambito di percorsi formativi post lauream, il numero di affidamenti rimane elevato e non sempre completamente giustificato.

L'elevata numerosità dei contratti impone anche un onere eccessivo al Nucleo di Valutazione e rende difficile una gestione accurata del processo, favorendo il rischio di errori. L'attivazione prevista di numerosi percorsi di formazione insegnanti potrebbe aggravare ulteriormente questa situazione.

Premesso quanto sopra, il Nucleo di Valutazione ha rilevato generalmente una sufficiente congruità dei curricula dei titolari di contratti di insegnamento ex art. 23, comma 1, della L. 240/2010 con gli insegnamenti affidati, anche se in taluni casi la significatività del curriculum rispetto al requisito dell'alta qualificazione si limita al possesso di competenze specifiche distintive per lo svolgimento dell'insegnamento considerato, o all'esperienza didattica accumulata sullo stesso o su altri insegnamenti analoghi già avuti in affidamento negli anni precedenti anche mediante differenti strumenti.

Dopo attento esame il Nucleo di Valutazione ha invece ritenuto 17 curricula non rispondenti al profilo delineato dalla normativa, pari al 14,17% del totale esaminato. A tali curricula corrispondono 19 insegnamenti su un totale di 138, per una percentuale del 13,77%.

È, quindi, possibile stabilire che circa un insegnamento su 7 è stato conferito con un utilizzo non corretto della procedura prevista dall'art. 23, comma 1, della L. 240/2010.

Nella maggior parte di questi casi, i curricula risultano compatibili e coerenti con gli insegnamenti affidati, ma non presentano elementi tali da poter identificare il profilo di "esperto di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale" che l'art. 23 comma 1 richiede. In questi casi, pertanto, sarebbe stato opportuno fare ricorso ad una procedura comparativa su bando ex art. 23, comma 2, che avrebbe garantito una più attenta valutazione dei profili dei candidati.

Per quanto riguarda l'analisi dei profili, come già evidenziato nella **sezione 2.1**, la maggior parte dei titolari (oltre il 60%) proviene dal mondo del lavoro esterno all'accademia, in piena aderenza alla normativa vigente. È emerso, tuttavia, un ricorso frequente all'affidamento di incarichi a docenti dell'Ateneo in quiescenza (circa il 16%), talvolta cessati dal servizio da un periodo prolungato; tale pratica richiede un'attenta valutazione ai fini della programmazione didattica.

Si sono inoltre rilevati alcuni elementi di attenzione con riferimento alla qualificazione di taluni incarichi nell'ambito dei Master. In particolare, con riguardo a un Dipartimento, è emersa l'opportunità di assicurare una più puntuale coerenza tra gli atti, la documentazione trasmessa al Nucleo e le relative pubblicazioni, soprattutto nei casi in cui attività indicate come incarichi di relatore risultino ricondotte, nella documentazione interna, ad affidamenti di insegnamento. Tale profilo assume rilievo anche alla luce delle diverse implicazioni didattiche, giuridiche ed economiche connesse alle differenti tipologie di incarico.

Per quanto concerne la dimensione internazionale, si conferma il contenuto ricorso a esperti stranieri (meno dell'1%), dato già evidenziato nella sezione 2.1.3.

Sul piano procedurale, si sono manifestate criticità anche nel processo di coordinamento della raccolta dati.

Nonostante l'estrazione, per il secondo anno, di un elenco precompilato da parte del Settore Coordinamento della Didattica, strumento utile e da consolidare, si sono verificati limitati ritardi ed errori nella consegna dei curricula da parte dei Dipartimenti, e compilazioni non idonee degli ulteriori campi richiesti. La mancanza di un database centrale per Master e Dottorati complica ulteriormente il quadro.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il Nucleo di Valutazione intende rimarcare l'esigenza di razionalizzare le risorse finanziarie impegnate (circa 308 mila euro per l'a.a. 2025/2026, pari a circa il 12% della spesa totale stimata per contratti di insegnamento nel 2024), mediante opportuni interventi regolativi da parte dell'Amministrazione centrale, già in corso, come dimostra la diminuzione rispetto allo scorso anno.

In relazione ai compensi, si richiama la necessità di rispettare i limiti imposti dall'Ateneo per tutte le tipologie contrattuali, evidenziando le seguenti criticità:

- nell'ambito dei master, tali limiti risultano in alcuni casi superati;
- la classificazione di alcune attività sul portale "Amministrazione Trasparente" come "incarico di relatore in conferenza" – fattispecie non soggetta agli stessi massimali – non può essere utilizzata in modo intercambiabile con il conferimento di incarichi di insegnamento.

Tale problematica, sebbene circoscritta a un singolo Dipartimento e a due master, evidenzia una carenza di trasparenza nei criteri di determinazione dei compensi orari. Questi ultimi, infatti, risultano privi di omogeneità senza che siano fornite specifiche motivazioni a supporto delle variazioni applicate.

Il Collegio auspica, dunque, la riduzione del numero di affidamenti effettuati con questa tipologia e, più in generale, della docenza a contratto e del relativo onere.

3.2 I punti di forza e di debolezza a livello di Strutture

Nell'allegato A si riportano le valutazioni relative a ciascuna struttura, non inserite nella versione pubblica della Relazione.

Sono stati esaminati i *curricula* inviati da 17 Dipartimenti, dall'Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione, dall'Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, e da un Centro di Eccellenza di Ateneo.

Tra queste strutture solo 14 hanno utilizzato lo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23 comma 1 in modo coerente con la ratio della norma. Le altre 6 lo hanno utilizzato secondo modalità che appaiono parzialmente o del tutto incoerenti con la ratio della norma più volte richiamata nel corso di questa Relazione, e che hanno indotto il Nucleo a raccomandarne un uso più contenuto, a sottolineare la necessità del requisito dell'alta qualificazione degli esperti richiesto dalla norma e, infine, a raccomandare, in difetto di tale requisito, il ricorso a forme di affidamento alternative, disciplinate dal comma 2 dell'art. 23.

Infine, i 17 *curricula*, per un totale di 19 insegnamenti, che il Nucleo non ha ritenuto coerenti con la ratio del comma 1, per le ragioni meglio esplicitate al paragrafo 3.1, risultano distribuiti in 6 strutture.

4. Conclusioni

Alla luce dell'analisi condotta nella presente relazione e in continuità con le osservazioni formulate nelle relazioni relative ai precedenti anni accademici, il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23, comma 1 della L.240 del 2010 denota da parte di molte strutture un'interpretazione estensiva della norma, innanzitutto relativamente alla finalità del ricorso a tale strumento, che dovrebbe essere quella di ricorrere ad esperti esterni di alta qualificazione per fornire un valore aggiunto alla didattica universitaria, nell'ottica del raggiungimento di risultati di apprendimento peculiari che vadano a completare l'offerta formativa del corso di studio. L'interpretazione appare inoltre estensiva in merito al requisito di "esperto di alta qualificazione" previsto dalla norma come motivazione del ricorso a una procedura semplificata rispetto a quella comparativa su bando, descritta nel successivo comma 2, così come della indubbia e oggettiva "significatività" del curriculum scientifico o professionale di cui gli esperti devono essere in possesso per accedere al conferimento diretto di tali incarichi.

Anche quest'anno, profili formativi e *curricula* sicuramente adeguati a partecipare a una procedura comparativa di affidamento ex art. 23, comma 2, sono stati ritenuti da numerose strutture tali da giustificare l'affidamento diretto a figure di "esperti".

Occorre, peraltro, rimarcare che l'attuale formulazione del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione, emanato con D.R. n. 5125 del 26.10.2023, in vigore dal 10.11.2023, potrebbe alimentare questa interpretazione estensiva. Il Regolamento, contrariamente a quanto auspicato dal Collegio e dall'Ateneo, non ha infatti contribuito a chiarire la specificità dell'utilizzo dell'art. 23, comma 1, lasciando margini di ambiguità.

Un problema ulteriore, collegato alla normativa interna, riguarda l'assenza di limiti di età per il conferimento degli incarichi di insegnamento. Mentre il ricorso a docenti dell'Ateneo in quiescenza negli anni immediatamente successivi può costituire un valido strumento per garantire la continuità didattica, il conferimento di alcuni incarichi a ex docenti in età avanzata, talvolta con un numero limitato o assente di pubblicazioni nell'ultimo quinquennio, non appare una soluzione adeguata nel medio e lungo periodo. Pertanto, in assenza di normativa nazionale in materia, si suggerisce all'Ateneo di valutare l'opportunità di prevedere, a livello regolamentare, dei limiti di età per il conferimento degli incarichi di insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, nella revisione delle proprie Linee Guida applicabile a decorrere dall'a.a. 2026/2027, ha tenuto conto delle criticità sopra evidenziate, ridefinendo i criteri di valutazione.

Le nuove Linee Guida introducono semplificazione e rigore: la congruità è riconosciuta in via diretta per professori universitari di ruolo o recentemente in quiescenza appartenenti al medesimo GSD dell'insegnamento, nonché per soggetti proposti da enti pubblici o istituzioni di ricerca di alta qualificazione nell'ambito di specifiche convenzioni approvate dall'Ateneo. Negli altri casi, l'alta qualificazione deve risultare, con riferimento agli ultimi cinque anni, dal possesso di almeno un requisito in almeno due ambiti tra curriculum professionale, curriculum scientifico e curriculum didattico. La valutazione tiene inoltre conto della coerenza complessiva del profilo con l'insegnamento e, per incarichi già svolti in Ateneo, anche degli esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti.

Sotto il profilo procedurale, le Strutture trasmettono annualmente al Nucleo l'elenco degli affidamenti corredato dalla documentazione prescritta, compreso il curriculum aggiornato e l'indicazione dei requisiti posseduti. Sono previsti due termini: entro il 1° ottobre per gli incarichi del primo semestre ed entro il 1° marzo per quelli del secondo. L'istruttoria riguarda solo le istanze complete e conduce a una classificazione preliminare tra congruità presunta, necessità di approfondimento e non congruità presunta. Il Nucleo riesamina i casi dubbi, effettua verifiche a campione anche sui curricula ritenuti congrui e delibera l'esito definitivo, di norma entro 30 giorni lavorativi dalla scadenza. La valutazione positiva conserva validità per cinque anni accademici, entro i limiti previsti dalle Linee Guida.

In conclusione, si evidenzia, come per gli anni precedenti, che la procedura per la verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L.240/2010 ha presentato un'elevata onerosità.

Il database relativo agli affidamenti nei corsi di laurea e alle scuole di specializzazione rappresenta uno strumento utile e da consolidare; tuttavia, esso non ricomprende ancora i Master, i Corsi di Dottorato di Ricerca e le altre tipologie, né prevede un collegamento diretto con il curriculum del titolare.

Si auspica, quindi, proprio per la validità dello strumento, che lo stesso possa essere ulteriormente potenziato, come richiesto dalle nuove Linee Guida, rendendo più trasparente e accessibile tutta la procedura.